# La politica allo stadio

di Serena D'Isidoro — foto Sandro Perozzi

La cacciata dalla curva Sud dell'Olimpico dei Cues, storico gruppo ultrà romanista, da parte di alcuni estremisti di destra, ha suscitato uu interessante dibattito a livello nazionale circa la presenza di nuovi gruppi dell'estrema destra tra i tifosi ufficialmente riconosciuti dalle società. Sembra proprio che in alcuni stadi italiani esista un piano dell'ultradestra per egemonizzare le curve con lo scopo di catturare sempre più consensi ed adepti.

In merito a tale argomento, è apparso di recente sulla Repubblica un articolo in cui Maurizio Marinelli, il direttore del centro studi della polizia, spiega come tale fenomeno, ancora nella sua fase iniziale, potrebbe interessare parecchie curve italiane, se non si dovessero prendere le giuste precauzioni. L'attenzione per ora è concentrata sulla realtà della serie A, dove gli episodi di violenza e gli striscioni di stampo nazifascista sono sempre più frequenti. Ciò non vuol dire però che gli altri campionati ne siano immuni. Infatti tra i tanti gruppi menzionati e quindi ritenuti a rischio in quanto di destra, c'è "Settembre Bianconero".

Dalla Questura ascolana però ci arrivano notizie rassicuranti circa la realtà locale. Nonostante Settembre Bianconero sia un gruppo ultrà difficile da tenere sotto controllo, si è tuttavia quasi sempre riusciti, in questi ultimi anni, a prevenire parecchi incidenti nello stadio, scontri con le tifoserie rivali, episodi delinquenziali e atti di vandalismo. Questo è stato possibile grazie alle molte ispezioni preventive degli impianti e al loro presidio ; al buon livello dei servizi di controllo, come le telecamere che permettono di visualizzare la situazione all'interno ed all'esterno del campo; al "filtraggio" delle tifoserie; alle scorte sui treni e dei pullman. Poi per quanto riguarda gli striscioni o le bandiere, prima di ogni incontro si procede ad una loro accurata verifica.

Qualora risultino infamanti o provocatori, se ne vieta immediatamente l'esposizione. E' pur vero che in passato è capitato di vedere striscioni raffiguranti croci celtiche, simboli hitleriani, ma attualmente, in accordo con la società sportiva e con gli stessi rappresentanti della tifoseria, si è voluto evitare il più possibile la presenza in curva di un tipo di "simbologia" mutuata da un estremismo politico, per dare spazio ad un tifo più neutrale. Insomma, i rappresentanti di Settembre Bianconero sono dichiaratamente di destra e anche se qualche volta manifestano questa loro ideologia (vedi bandiere di alleanza nazionale durante l'ultima campagna elettorale) sono ben lontani da quei movimenti politici xenofobi che stanno affondando le loro radici in molti stadi italiani. Il caso romano o ciò che avvenne nella curva interista qualche tempo fa tra i Boys e gli estremisti di azione Skinhead, sono fenomeni che mostrano aspetti peggiori della vita contemporanea, quali l'insofferenza di ogni disciplina e di ogni regola, l'intolleranza e la vanità che si nutre di apparenze più che di meriti sostanziali. Non vanno a nostro avviso sottovalutati né affrontati con blandi divieti da parte delle società sportive le quali a loro volta ne finanziano le attività e ne assecondano i rituali anziché collaborare con le forze dell'Ordine. In conclusione possiamo dire ancora una volta che è emersa la pochezza del "sistema-sport".